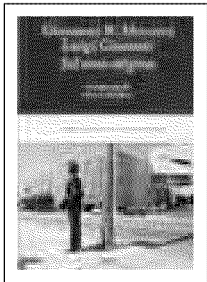


Montini-Giussani, dialogo sulla religione

Ristampati gli scritti "dimenticati" di due protagonisti del Cristianesimo

di Fulvio Panzeri

È un libro importante e molto attuale quello che mette a confronto due scritti "dimenticati" o meglio dire "ritrovati", di due grandi uomini della Chiesa Lombarda del Novecento, Giovanni Battista Montini, che poi diventerà Papa Paolo VI e Luigi Giussani, che costruirà un percorso teologico ed educativo che darà vita a «Comunione e Liberazione». Siamo nel 1957, più o meno cinquant'anni fa, e Giovanni Battista Montini è Arcivescovo di Milano. Per la Quaresima di quell'anno decide di scegliere un tema piuttosto inusuale per i tempi, quello del senso religioso, poiché l'Arcivescovo era consapevole che «l'uomo moderno va perdendo il senso religioso» ed è necessario chiedere una riflessione ai fedeli su questo aspetto, che riguarda la consapevolezza della propria fede, che va al di là dell'abitudine. In più quel tema sem-



brava, come spiega Massimo Borghesi, nell'esautiva e utilissima introduzione che inquadra le questioni storico-teologiche in riferimento alle due personalità e ai loro scritti, «sembrava in odore di modernismo, e nell'orizzonte pastorale dominato, per lo più, da argomenti di carattere morale».

L'Arcivescovo Montini sorprende per quanto attuale sia ancora la sua analisi, per come risuonano, taglienti le sue domande, che richiedono ancora oggi una risposta dai nostri cuori: «L'uomo cresce: di numero, di cultura, di potenza: Studi e affari, imprese e interessi, macchine e soldi, viaggi e ricchezze, divertimenti e piaceri, sogni e progetti assorbono il suo spirito, che si è fatto chiaro, calcolatore, operoso, sociale, edonista.... La terra è il suo regno. E il regno dei cieli? E la vita futura? E il destino soprannaturale dell'uomo? E il mistero della vita e dell'universo? E Dio?». È necessario tornare al senso religioso, che per

Montini diventa "sintesi dello spirito" e «attitudine naturale dell'essere umano a percepire qualche nostra relazione con la divinità». Tra coloro che accolgono la provocazione dell'Arcivescovo che il professor Luigi Giussani che nel dicembre 1957 pubblica un volumetto per la Gioventù Italiana di Azione Cattolica proprio sul senso religioso, una prima stesura di quello che sarà il tema su cui accentrerà la sua attenzione. A questa prima versione del 1957, ne seguiranno altre due, nel 1966 e nel 1986, che come sottolinea Borghesi non sono «semplici ristampe ma rielaborazioni vere e proprie che apporteranno integrazioni e novità di rilievo». Ora potete leggere in questo libro, «Sul senso religioso» (Bur Rizzoli, pag. 132, euro 8,20), la Lettera pastorale di Montini e lo scritto di Luigi Giussani, la lettura ideale per chi è in cerca di riflessioni e meditazioni per l'estate, per scoprire, come scrive Giussani, quanto «il senso religioso è qualcosa che ci è dato con la nostra stessa esistenza; fa parte del dono dell'essere; è un elemento stesso della nostra natura».

